

(m.t.) - È quasi incredibile a scriverlo, ma è la verità: nell'epoca della crisi più dura, il fondo per aiutare le famiglie in difficoltà viene usato pochissimo. Accade a Mondovì, dove il Comune ogni anno mette a bilancio 10 mila euro per i bassi redditi, attraverso un fondo di restituzione tasse. Eppure... non c'è richiesta. E non perché i criteri siano troppo rigidi, anzi: «Lo scorso anno abbiamo anche alzato la soglia Isee per poter accedere - spiega l'assessore al Bilancio, Cecilia Rizzola -, con l'obiettivo di estendere i benefici di questo accordo ad un maggior numero di cittadini. Ma non arrivano domande».

### COME FUNZIONA?

Ogni anno il Comune di Mondovì, in accordo con le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil, istituisce il Fondo per la restituzione dell'addizionale comunale Irpef e della Tari, versate nell'anno di imposta precedente per le famiglie che si trovano in situazione di disagio economico. I requisiti per ottenere la restituzione - totale o parziale - sono definiti in un accordo tra sindaco e Associazioni sindacali. Lo ha fatto nel 2019 (la scadenza per le domande era il 31 ottobre) e lo farà anche nel 2020: l'accordo sarà firmato nei prossimi mesi, probabilmente in estate. Il fondo è di 10 mila euro.

Il fondo funziona così: si presenta la domanda, facendo richiesta direttamente allo Sportello unico in Comune; la domanda viene vagliata e, se si rientra nei parametri (in base al reddito Isee), si ottiene la restituzione totale dell'Irpef agli aventi diritto fino all'esaurimento delle risorse, oppure in proporzione allo stanziamento disponibile (nel caso in cui il le richieste superino la capienza del fondo). In subordine, e sem-



### Un accordo con le organizzazioni sindacali

Il Comune ogni anno mette a bilancio 10 mila euro per i bassi redditi, attraverso un fondo di restituzione tasse. Eppure... non c'è richiesta. Il fondo viene utilizzato per la restituzione dell'addizionale comunale Irpef e della Tari, versate nell'anno di imposta precedente per le famiglie che si trovano in situazione di disagio economico

# Il Comune restituisce le tasse, ma non arrivano richieste. Come mai?

Un fondo per le famiglie a basso reddito: ma dei 10 mila euro stanziati a bilancio ne sono stati elargiti solo 4 mila

### EROGATO MENO DI META DEL FONDO

pre per fasce di reddito Isee, si procede alla restituzione della percentuale di tassa rifiuti prevista (si ha diritto ad una percentuale di restituzione differenziata, del 30 o del 40% in base al reddito), fino all'esaurimento del fondo. Le utenze che già beneficiano di altre agevolazioni previste dal regolamento per quanto riguarda la Tari non possono accedere a questo tipo di restituzione.

Tutti gli anni la notizia viene diramata con comunicato ufficiale: viene pubblicata sui giornali, sul sito internet comunale (dove è inserita anche la modulistica) e viene pubblicizzata dai sindacati che aiutano gratuitamente le famiglie a predisporre le domande. Eppure per l'anno 2019, su 10 mila euro stanziati, ne sono stati erogati

circa 4 mila: meno della metà. E questo nonostante lo scorso anno si sia provveduto alla revisione delle aliquote Isee necessarie per l'ottenimento dei benefici, col preciso scopo di ampliare il numero degli aventi diritto. «Potevano accedere alla restituzione dell'Irpef i nuclei familiari con reddito ISEE fino a 18 mila euro - spiega l'assessore -, elevato a 19 mila per i nuclei monocomposti. Questo è il modo con cui l'Ammi-

nistrazione intende, per quanto nelle sue possibilità e di sua competenza, ridurre il peso della tassazione sui cittadini che ne hanno reale necessità e che non godono di altre agevolazioni». Com'è possibile che sia così poco usato? «Non lo sappiamo - ha detto l'assessore nell'ultima conferenza stampa sul bilancio -, forse è poco conosciuta. Un vero peccato. Ne parleremo coi sindacati».